

Il piano per la spinta al nucleare In campo Enel, Ansaldo e Leonardo

Il governo prepara una società per le mini-centrali di nuova generazione. Il ruolo di Cdp

di **Andrea Ducci**

ROMA Qualcosa si muove. Sottotraccia il governo sta predisponendo il piano per la produzione di energia da fonte nucleare, in queste settimane che coincidono con i settanta anni dalla scomparsa di Enrico Fermi, premio Nobel per la ricerca su radioattività e reazioni nucleari, è un susseguirsi di dichiarazioni e segnali che i tempi sono ormai maturi. Il primo innesco è atteso entro il mese di dicembre con la costituzione di una nuova società, partecipata da Enel, nel ruolo di capofila, Ansaldo Nucleare e Leonardo, che avrà come obiettivi la ricerca e l'analisi nell'ambito del nucleare. La newco dovrà, insomma, valutare le opportunità legate alle centrali di nuova generazione, puntando anche su impianti di piccola e media dimensione di tipo modulare.

La premier Meloni

Aperto così una nuova prospettiva rispetto a quanto stabilito dal referendum del 1987 e da quello più recente, del 2011, che ha abrogato le norme del governo Berlusconi per la produzione di energia nucleare. L'esecutivo per ora non ha scoperto le carte, ma pochi giorni fa la premier Giorgia Meloni ha chiarito come la pensa. «Una grande prospettiva arriva dalla possibilità di produrre, in un futuro non troppo lontano, energia dal nucleare. L'Italia è la Patria di Enrico Fermi, e su questo fronte non è seconda a nessuno. È un obiettivo - ha detto Meloni - nel quale possiamo e dobbiamo credere». A esercitare una pressione costante affinché il Paese viri sul nucleare è una buona fetta del mondo produttivo italiano. Confindustria, per voce del suo presidente Emanuele Or-

sini, chiede pubblicamente di accelerare sul fronte dell'atomo e sostiene: «Serve correre e fare presto».

Il quadro regolatorio

Ad avere fretta sono, per esempio, le associazioni dei data center e i distretti produttivi energivori che vedono nel nucleare la possibilità di garantirsi energia a prezzi stabili e, soprattutto, in quantità tali da soddisfare una domanda destinata a crescere in misura esponenziale, stante l'elettrificazione dei modelli di consumo e l'arrivo delle auto elettriche. Nel governo un alleato di Meloni è il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin (Forza Italia), che dopo avere previsto i reattori nucleari nel Piano nazionale integrato energia e clima, sta lavorando a un disegno di legge delega per la produzione di energia nucleare a partire dal 2030. Il provvedimento, atteso in Parlamento per il prossimo mese di gennaio, dovrà, tra l'altro, istituire una nuova autorità (con il compito di sovrintendere sul settore, autorizzando la costruzione dei reattori), stabilire i benefici economici per i territori che ospiteranno gli impianti e favorire partnership tra pubblico e privato per la costruzione delle centrali. Nell'ambito di quest'ultimo obiettivo il gruppo privato che opererà come partner tecnologico della newco guidata da Enel è, nel frattempo, già stato individuato in Newcleo.

Newcleo e Cdp

Si tratta della società fondata da Stefano Buono nel 2021, che sta progettando reattori innovativi di quarta generazione, in grado di utilizzare come combustibile scorie nucleari provenienti da altri impianti o da siti di stoccaggio. Il reattore raffreddato al piom-

bo di Newcleo è stato selezionato tra i progetti dell'Alleanza Industriale Europea sui Piccoli Reattori Modulari, un programma finanziato dalla Ue e dalla Bei. In Italia, intanto, a trattare un possibile ingresso nel capitale della società di Buono è anche Cassa depositi e prestiti (Cdp).

Il dossier è seguito da Fabio Barchiesi, vicedirettore generale di Cdp, che, oltre a seguire in prima persona la partecipazione dell'Istituto di Via Goito in Ansaldo Energia e Ansaldo Nucleare, sta valutando tempi e modalità per rilevare una quota di Newcleo. Allo studio ci sarebbe un investimento fino a circa 200 milioni di euro attraverso Cdp Venture. A conferma, infine, dell'ampio fronte in movimento per riattivare la partita nucleare è la scelta di svolgere la prossima riunione dello steering committee di Confindustria (presieduto da Aurelio Regina) sulle potenzialità dei piccoli reattori modulari nei laboratori del Brasimone, dove sull'Appennino bolognese proprio Newcleo e Enea stanno realizzando il prototipo di un reattore di quarta generazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ceo/1



L'amministratore delegato di Enel, Flavio Cattaneo e sotto Stefano Buono, ad di Newcleo

I ceo/2



Sopra Roberto Cingolani, ad del gruppo Leonardo e Dario Scannapieco (Cdp)

